

Esplosione di polemiche ad appena sette mesi dal voto

I francesi temono il Parlamento europeo

Dal corrispondente
PARIGI - Mancano appena sette mesi all'elezione dell'assemblea d'Europa a suffragio universale e - poco informati o male informati - attraverso lo specchio deformante dei conflitti politici interni - i francesi hanno l'impressione di contribuire col loro voto alla creazione di un mostro destinato, come il mitico Kronos, a divorare i propri figli, cioè ad inghiottire una volta l'altra quelle prerogative che determinano la sovranità degli Stati, a cominciare naturalmente da quella francese.

degli eredi infedeli del generale De Gaulle.
Un altro gollista, non ortodosso, Paul Marie de la Gorse, ha cercato di chiarire il problema. Bisogna che ci rendiamo conto - ha scritto ieri sul Figaro - di una realtà che se questa realtà può urtare la nostra sensibilità nazionale: al di fuori della Francia e dell'Inghilterra tutti gli altri paesi della Comunità, dalla Germania all'Italia, dal Belgio all'Olanda, sono d'accordo sull'assegnamento dei poteri dell'assemblea. Sono d'accordo - ha ricordato - anche i comunisti italiani che, in un recente colloquio sull'Europa, hanno parlato di una struttura plurinazionale europea.

tenimento di alcune caratteristiche attuali della Comunità e cioè l'integrazione atlantica e l'alleanza privilegiata con gli Stati Uniti, sicché il dibattito aperto in Francia sulle future prerogative dell'assemblea rischia di scade in una pura astrazione se non lo si lega alla realtà e alle prospettive dell'Europa politica.
A questo punto viene naturale una domanda: cos'è - al di là di sentimenti nazionali profondamente radicati nella politica, nella cultura, nella società francese, al di là del giacobinismo di cui i gollisti, e non solo i gollisti, si sentono eredi, al di là degli equivoci del giscardismo - cos'è che suscita in Francia questo senso di timore, se non addirittura di paura?
In fondo - ripetono i gollisti - è il governo tedesco non può essere preoccupato da un'assemblea dove è sicuro di dominare, poiché non gli manca - secondo Paul Marie de la Gorse - una intesa di fondo sul man-

La Camera sollecita iniziative italiane per disarmo e distensione

ROMA - La commissione Difesa della Camera ha concluso ieri l'esame preliminare del bilancio del dicastero per il 1979, esprimendo parere favorevole. Ha votato contro solo il capitolo del Pulp, una commissione di studio che ha un importante ordine del giorno preparato dal parlamentare della maggioranza e accolto dal ministro Ruffini a nome del governo, sui problemi del disarmo e della distensione internazionale. Nell'illustrarlo, il presidente Paolo Vittorini ha espresso l'auspicio che la bomba «N» non venga costruita, onde evitare che si innesci un nuovo meccanismo di ritorsione degli armamenti nucleari, nel momento in cui se ne discute la riduzione.

Augusto Pancaldi

Dalla prima pagina

Calabria

hanno dunque prevalso in un corteo sempre orientato da una salda consapevolezza democratica. Si può dire che nessun grave episodio - nemmeno durante l'occupazione dei binari della ferrovia - è venuto a turbare il corso della manifestazione. Il sindaco democristiano di Gioia Tauro, apertamente compromesso con i cosiddetti personaggi mafiosi, non è riuscito a parlare, respinto dalla protesta della folla. Un altro sindaco - il compagno Tripodi, minacciato recentemente dalle cosche mafiose - è stato al contrario salutato a lungo dai manifestanti. Anche qui un segno di maturità politica: l'accusa alla mafia e al sistema di potere che l'ha sempre sorretta, è venuta netta e coraggiosa, esplicita negli slogan scanditi lungo il percorso. Ma soprattutto verso il governo si è espressa - durissima - una critica che ha coinvolto le vecchie scelte dell'assistenzialismo clientelare e le nuove risposte inadeguate di questi giorni. La critica è di natura argomentata, contestazione nel breve intervento del rappresentante sindacale.

La violenza politica

Luna - la violenza politica non diafana. Le sue ultime due segni diversi e contrastanti: da un lato si prende atto dell'instabilità della pretesa di Donat Cattin di dettare legge per quanto riguarda la successione - e questa pretesa non è però formalizzata in un'istituzione si conferma come membro della segreteria democristiana un uomo che si è mosso, in questi giorni, come un oppositore deciso a tutto («La Voce repubblicana» scriverà oggi che il mondo democristiano di «buttare allo sbaraglio» di Donat Cattin e che gli viene sequestrato da alcuni dirigenti di più di un mese fa, al momento della nomina. I fatti di questi giorni non fanno che sottolineare questo aspetto: lo scattare di Donat Cattin e il suo tentativo di imporre su dettagli di poco conto, ma sulle scelte politiche di fondo. Le uniche garanzie avute dalla segreteria di Donat Cattin - i forti «ulteriori chiarimenti» offerti a Zaccagnini. Ma passano in un attimo.

Dura critica a Donat Cattin dai del'OM-Fiat di Brescia

BRESCIA - I lavoratori democristiani del gruppo GIP della OM FIAT di Brescia, la più grossa azienda della provincia di Brescia, hanno inviato una lettera aperta all'on. Donat Cattin. Dopo aver denunciato la resistenza in atto al processo di riforma della DC intrapresa dalla segreteria Zaccagnini, si passa ad esaminare le recenti vicende di Donat Cattin. Il vice Donat Cattin «ci ha detto che non riconosciamo il diritto di occupare contemporaneamente la carica di ministro dell'Industria e di vice segretario del partito». «Non condividiamo - continua - il suo comportamento nei confronti dei suoi colleghi di governo, di partito e di sindacato. La sua condotta ripropone una vecchia e deleteria logica corporativa che ha affrettato il problema politico ed amministrativo di questo governo. Diciamo a Donat Cattin che noi crediamo che nello stesso modo si comportano ancora altri ministri e che noi non intendiamo più impegnarci a difendere o a creare le proprie posizioni di potere che si basano su un rapporto franco e democratico con la base e i problemi del paese e della Democrazia cristiana».

Berlinguer

riforme della scuola e dell'università.
«Si tratta - ha sottolineato - di Berlinguer nel colloquio con Pertini - dei "punti fermi" sui quali il PCI intende ottenere risultati concreti. Non si può avere un rapporto quindi, ma fermezza. Ultimo argomento trattato. L'annuncio di un governo, nel confronto del quale Berlinguer ha riaffermato la posizione del suo partito».
«Restano quindi valide le esigenze di efficienza e di guida unitaria della politica economica, ecc. salvate da tempo in relazione alla struttura del governo».

Donat Cattin

te sostanzialmente due: 1) il governo ha ribadito che esso andrà al congresso sulle posizioni della segreteria Zaccagnini; 2) il governo ha ribadito che la linea politica è quella di Donat Cattin e che questa ragione, se si è resi conto «della insostenibilità» - così è stato detto - della candidatura di un funzionario al ministero dell'Industria, poi che un atteggiamento diverso (cioè un atteggiamento simile a quello di Donat Cattin) avrebbe oltre tutto provocato la creazione del schieramento maggioritario. In altre parole, non è passata la stessa scemenza di preconstituire la successione all'Industria, come se si trattasse di un fatto interno a una corrente o addirittura a una cerchia di amici.

Fermato dissidente polacco

VARSAVIA - Fonti del dissenso polacco hanno reso noto che Jacek Kuron, esponente del «Comitato di autodifesa sociale (KOR)» è stato fermato mercoledì pomeriggio nel centro di Varsavia mentre stava per recarsi a tenere una lezione nell'ambito dell'«Università volante» organizzata dalla «Associazione dei corsi scientifici». Le stesse fonti ritengono che Kuron sarà probabilmente rilasciato nel tardo pomeriggio di domani allo scadere del termine di 48 ore previsto dalla legge per il fermo di polizia.

Fermato dissidente polacco

VARSAVIA - Fonti del dissenso polacco hanno reso noto che Jacek Kuron, esponente del «Comitato di autodifesa sociale (KOR)» è stato fermato mercoledì pomeriggio nel centro di Varsavia mentre stava per recarsi a tenere una lezione nell'ambito dell'«Università volante» organizzata dalla «Associazione dei corsi scientifici». Le stesse fonti ritengono che Kuron sarà probabilmente rilasciato nel tardo pomeriggio di domani allo scadere del termine di 48 ore previsto dalla legge per il fermo di polizia.

Fortunata Sanziola

Nel secondo anniversario della scomparsa della sua cara compagna.

Mentre cresce la tensione nella zona basca

Assassinato da un commando dell'ETA giudice a Madrid

Aveva condannato diversi separatisti nel periodo franchista - Si temono ripercussioni dopo lo scontro a fuoco di San Sebastiano



MADRID - Il giudice Mateu, ex presidente del tribunale speciale negli ultimi anni del franchismo

Congresso su Bahro a Berlino occidentale

BERLINO - Con il dibattito sul primo tema «La rivoluzione d'Ottobre e il suo significato per la sinistra oggi» si sono aperti oggi a Berlino ovest i lavori del congresso internazionale per Bahro e su Bahro.
In una conferenza stampa stamane prima dell'inizio dei lavori il comitato organizzatore ha indicato la composizione politica del congresso: Oltre ad esponenti del partito socialista italiano e francese è giunta oggi anche quella del PBOE e del KOR (comitato politico di autodifesa) del Terzo mondo, riguarda la comunista italiana ha inviato un suo rappresentante.

Appello di dissidenti cecoslovacchi per Sabata

VIENNA - Cinquantadue firmatari di «Carta 77», il documento in difesa dei diritti umani in Cecoslovacchia, hanno indirizzato una lettera aperta a sei leader socialisti dell'Europa occidentale per chiedere che usino della loro influenza per assicurare un equo processo a Jozef Sabata, uno dei tre portavoce della Carta.
La lettera, resa pubblica a Vienna, è firmata dal tedesco Willy Brandt, all'inglese James Callaghan, all'italiano Bettino Craxi, all'austriaco Bruno Kreisky, al francese Francois Mitterrand, allo svedese Olof Palme.
Sabata era stato arrestato il 1. ottobre nei pressi della frontiera fra Cecoslovacchia e Polonia mentre si accingeva a incontrarsi con attivisti polacchi per i diritti umani.

Nuovo passo per la normalizzazione

Firmato l'accordo per le comunicazioni tra RDT e RFT

BERLINO - Al ministero degli Esteri della RDT è stato firmato ieri dai segretari di Stato Nier per la RDT e Gaus per la RFT, un accordo per il miglioramento delle comunicazioni stradali ed ferroviarie tra i due Stati. Al Senato di Berlino ovest l'accordo è stato firmato dal ministro dei trasporti della città Stobbe.
Punto centrale dell'accordo è la costruzione di una nuova autostrada che collegherà direttamente Berlino ad Amburgo, innestandosi ad una ottantina di chilometri dalla capitale della RDT sulla già esistente autostrada Berlino-Rostock. La costruzione dell'autostrada era ritenuta indispensabile dalle autorità di Bonn e da quelle di Berlino ovest, poiché l'attuale collegamento è troppo lento e difficoltoso soprattutto per il traffico pesante. Per la costruzione della nuova autostrada il governo di Bonn interverrà con un contributo di 12 miliardi di marchi su quasi 2 miliardi di marchi complessivi.
Un altro punto di grande rilievo dell'accordo riguarda la sistemazione e il rinnovo delle due principali arterie navigabili che collegano le due Germanie, il Mittelland e il canale che unisce i fiumi Elba e Havel. Un'altra opera di grande importanza per il traffico di Berlino ovest, ma soprattutto di significato politico, è la riapertura del canale Tellow che collega la Sprea alla Havel attraverso la parte occidentale della città e che era chiuso al traffico ormai da trent'anni. Accompagnano questi tre punti fondamentali una serie di altri provvedimenti minori, destinati comunque a contribuire al miglioramento dei

COMMESSA POLACCA ALLA TECHNOFRIGO

La Polonia ha commissionato alla Technofrigo Europa di Castel Maggiore (Bologna) la costruzione di un nuovo importantissimo magazzino frigorifero prefabbricato «chiavi in mano» il contratto perfeonato a Varsavia fra la «Polimex Europa» e la Technofrigo Europa, assistita in Polonia dalla Best Ital, una società specializzata nella promozione dell'esportazione nei paesi dell'Est europeo e del Terzo mondo, riguarda la costruzione nella località di Przesucha del più grande stabilimento frigorifero prefabbricato fino ad oggi: realizzato, destinato alla surgelazione e conservazione di prodotti ortofruttili.
Il valore complessivo della nuova commessa che è stata affidata alla Technofrigo, in concorrenza con aziende europee e americane, ammonterà a circa 14 milioni di dollari.
La Technofrigo ha già fornito recentemente alla Polonia cinque grandi stabilimenti frigoriferi realizzati a Pionsk, Ryki, Siemiatyce, Lesno e Srodka.
Il nuovo stabilimento entrerà in funzione nel giugno 1979. Le sue caratteristiche generali sono le seguenti:
- Area coperta mq. 47.000.
- Volume totale mc. 330.000.
- Capacità celle frigorifere ton/giorno 320.
- Capacità di surgelazione ton/giorno 320.
- Potenza elettrica installata kw 7.200.
L'impianto oltre che per conservare la produzione di surgelati, sarà attrezzato con 19 generatori di calore per la conservazione della frutta in atmosfera controllata.
Lo stabilimento che dispone di un centro elettronico per la elaborazione dei dati ed il controllo di gestione, comprende una zona frigorifera vera e propria a -30° e -40°C, tre tunnel di surgelazione a -40°C. Una sala di lavorazione, magazzini caldi, uffici direzionali e di servizio, parte sociale, ecc.

E.A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA «CARLO FELICE»

E' bandito un concorso per 1 posto assistente alla direzione tecnica ruolo dei maestri collaboratori

Le domande dovranno essere inviate entro il 15 dicembre 1978 alla segreteria generale del Teatro Comunale dell'Opera, via XX Settembre 33, alla quale potrà essere richiesto il bando di concorso.

Director ALFREDO BERTOLINI
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO
Indirizzo: via XX Settembre 33, 00185 Roma, tel. 4950351-4950352-4950353-4950354-4950355-4950356-4950357-4950358-4950359-4950360